

MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 335257

**FUNIA VACANZE**

Viaggio attraverso la natura la storia e l'archeologia del Perù

Partenza il 15 novembre

# L'Unità 2

MILANO  
Via F. Casati 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 335257

**IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTÀ**

Partenza il 27 dicembre

Un milione di persone vivono alle falde del vulcano giudicato ad alto rischio di catastrofe

## Scatta l'operazione Vesuvio

■ Quasi duemila anni fa, nel 79 dopo Cristo, il Vesuvio fece esplodere la sua ira contro il mondo e gli uomini con una delle più cruente eruzioni che la Storia ricordi. Oggi il vecchio vulcano non lascia ancora tranquilli gli abitanti - e sono circa un milione - che vivono lungo le sue pendici. Intanto al cono in perenne ebollizione si vanno sommando gli studi dei vulcanologi di tutto il mondo. Dopo la stac-

eseguita nei giorni scorsi che ha dato un po' di respiro alla paura di un nuovo disastro (ma per gli esperti non ci sono dubbi: prima o poi il risveglio ci sarà), un altro progetto - Vesuvius 2000 - che tende a ridurre i rischi futuri verrà presentato a Napoli il 24 agosto nell'anniversario dell'eruzione del 79. L'obiettivo è quello di produrre, con la partecipazione attiva della popolazione vesuviana, le linee guida per la riduzione del rischio e nello stesso tem-

**Il 24 verrà presentato il primo progetto interdisciplinare di prevenzione**

po per lo sviluppo del territorio interessato che tenga conto della pericolosità dell'area. Oggi dicono i coordinatori del progetto Flavio Dobran del «Global Volcanic and environmental system simulation» di Roma e Giuseppe Luongo dell'Università di Napoli - una previsione accurata di un'eruzione del Vesuvio non è possibile. Il vulcano ha periodi di riposo che possono durare centinaia di anni e tuttavia i segni premonitori della ripresa di atti-

vi potrebbero presentarsi solo poche settimane o addirittura poche ore prima dell'eruzione. Questo margine di sicurezza è insufficiente per il Vesuvio, sia perché manca un piano di gestione del rischio basato su un valido modello interdisciplinare del vulcano e sia perché sarebbe impossibile evacuare in tempi brevi e senza panico centinaia di migliaia di persone non educate al rischio ed in mancanza di appropriate infrastrutture.



**Il sorriso l'ironia il coraggio**

**Si spezza una grande lezione**

**GIULIANO MONTALDO**

**A** NANNI Ci mancherà il tuo sorriso la tua ironia la tua intelligenza. Ci mancheranno i tuoi film (a proposito l'altra sera ho rivisto *Le quattro giornate* un capolavoro). Ci mancheranno le battaglie, nelle polemiche. È difficile - quasi impossibile - immaginare di non averti accanto nelle tante lotte che ancora ci attendono per la difesa del nostro cinema per la cultura. In questi giorni sono in un paesino - circa 100 abitanti in piena stagione - ed è stato un vecchio contadino che mi ha comunicato:

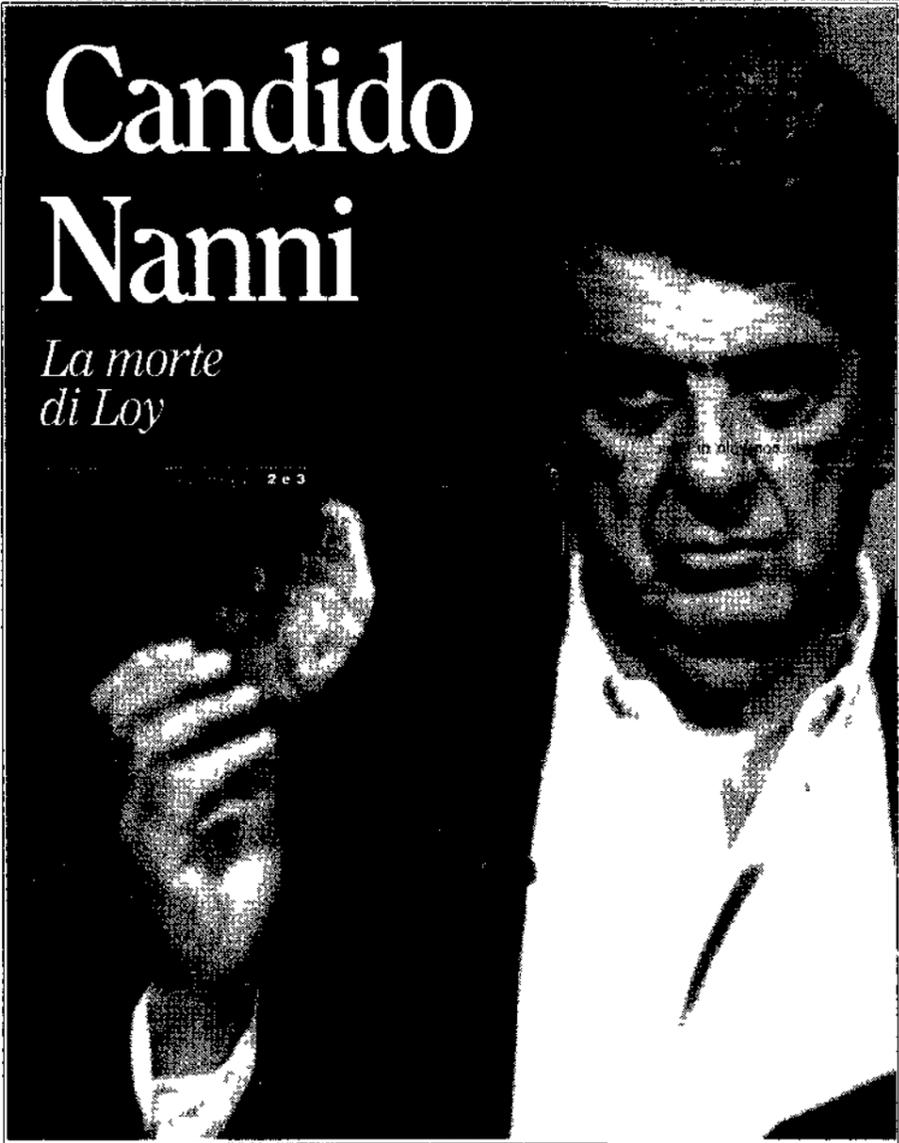
«Un tuo amico, un regista se n'è andato», proprio così ha detto. «Un tuo amico» perché era sicuro che io sono un tuo amico. Adesso nella mente si affollano tanti ricordi: un balenare di flashback. Ricordo la festa per il tuo ultimo compleanno nella tua bella casa così piena di gente che chiacchiava e brindava anche nel pianerottolo e sulle scale. Nanni tu così pieno di vita e di progetti non dovevi avere nessun rapporto con la morte. Per questo sono disperato e piango».

**FURIO SCARPELLI**

**U** N TRATTO particolare di autori come Nanni Loy è l'ironia intesa come pratica morale, come propulsione vitale come insostituibile strumento per penetrare, misurare, valorizzare i drammi e i effetti della vita. «Questa oggi una lezione se non spenta, ridotta al minimo. Nulla di più incongruo della morte dell'amico del compagno Nanni Sapeva, Nanni che la morte può essere significativa che può recare messaggi, ammonimenti, esecrazione - viene in mente, inutile dire il suo «Le quattro giornate di Napoli» - ma non sapeva assolutamente niente dello sparire senza ragione. Se qualcuno glielo avesse proposto come conclusione per il personaggio di un suo film avrebbe detto: «È una stupidagine (anzi una stronzata)». La morte delle persone di spirito è un non senso. Amleto deve morire la morte gli si confida è nato per questo. Goldoni se muore è un peccato il suo ruolo e un altro. Credo che ci apparta chiaro che Nanni Loy è una lezione interrotta. Vediamo di non disperdere tutto quel che ha detto».

## Candido Nanni

*La morte di Loy*



## I 50 anni di Rita Pavone «A Gian Burrasca ho detto addio»

Domani Rita Pavone compie cinquant'anni. L'ex Gian Burrasca, che non accetta di essere ricordata solo per la sua celebre apparizione tv, ora vuole pensare solo al teatro. «Mi va di continuare l'esperienza della *Dodicesima notte*. Studierò e leggerò per essere all'altezza».

MARCELLA CIANNELLI A PAGINA 7

## Già copiato Windows 95 Pirati all'assalto della Microsoft

Mancano solo pochi giorni al lancio del nuovo software della Microsoft Windows 95, ed ecco già comparire i pirati informatici. In Olanda e Belgio sono infatti in vendita decine di migliaia di copie pirata del programma, a prezzi naturalmente molto ribassati.

PAOLO FOSCHI A PAGINA 4

## Europei di nuoto Scatta l'ora di Franziska

Oggi entra in scena Franziska Van Almsick, agli Europei di nuoto di Vienna. Nella prima giornata di gare in piscina, la tedesca - che punta a vincere sette ori - sarà subito impegnata nei 100 stile libero e nella staffetta 4x200. Domani toccherà a Luca Sacchi.

PAOLO FOSCHI A PAGINA 9

## Così sul treno nacque «Cafè Express»

**H** O VISTO NASCERE *Cafè Express*, il film di Nanni Loy interpretato da Nino Manfredi. Eravamo a Napoli sul vago attrezzato per le riprese nascoste di *Viaggio in seconda classe*, una trasmissione fortemente voluta da Angelo Guglielmi. Io ero il produttore esecutivo del programma e per passarmi inosservato agli occhi degli ignari viaggiatori ero come il resto della troupe, vestito di civile. Ma approfittando della mia posizione girai una mia foto confinata in una sua ghiaia divisa da capotreno di prima classe che non mi togliero mai nemmeno per andare a dormire. Unica mia influenza rispetto al film fu quella al bar del posto di fronteggiare un *Cafè Express*. Se qui di nuovo volevo come un *Cafè Express* un'atmosfera da Nanni, i responsabili del *Cafè Express* e di *Zamboni* così tutti erano soddisfatti.

**BRUNO GAMBAROTTA**

L'abito bianco. Lui, vestito e invitato i compagni di viaggio a festeggiarlo, aveva distribuito uova sode a tutti e aveva dato l'esempio rompendo il guscio del suo uovo sbattendolo sul ginocchio. Il suo dimpiuto lo aveva subito imitato e si era spacciato su pantaloni un nuovo cruccio. Capita che uno si sbaglia ma non era che l'inizio. Lo sposo si era messo a baciare appassionatamente i giovani presenti. Lo sposo si era ingelosito, aveva mo' legato. Lo aveva atteso di darsi in faccia al marito. L'aveva sbattuta addosso al suo vicino. Anche questa volta, quando i viaggiatori avevano saputo che era tutto uno scherzo e che sarebbero finiti in televisione, si erano in strati con i suoi.

A Napoli mi misi a chiedergli il nostro viaggio con lui e che avrebbe riportato a Roma in un'auto e mi feci strada con il avanzo della troupe. In un'auto per il secondo quando un vecchio abusivo di caffè con un braccio inchiodato venne a chiedermi se gli davamo quak osa da mangiare. Nanni gli diede il suo cestino. Io feci vedere di fronte a se e mi fece un cenno impercettibile perché facesse ripartire le riprese. Era stata una giornata estenuante in cui la troupe interruppe a metà il pranzo e si mise al lavoro senza protestare. Nanni fece parlare quell'uomo per un'ora e gli tirò fuori tutto. La sua infanzia e tutta la sua arte di arrangiarsi. La sua rassegnata filosofia di clandestino della vita. Di parte di Loy non era solo abilità manutiva, era anche un amore per l'umile. In tutto le sue qualità la più grande e la più rara era che sapeva ascoltare. Da quel dialogo vennero fuori il materiale per un'intera puntata di *Un'ora per il film* e forse di quel *Cafè Express* nato anche *Almanacco Piccolo*. La direzione delle riprese mise il vizio alla messa in onda del episodio perché il venditore abusivo aveva raccontato che viaggiava senza biglietto e i controllori lo conoscevano e lo passavano con un occhio. Nanni non si mise a per sbloccare la situazione ma chiese di far vedere il proprio lo-

addiritta al ministro dei Trasporti. «Chi è il superiore del direttore generale?» «Il ministro». «Allora faglielo vedere a lui!».

L'allora ministro Ruffini venne in motovela e non solo diede il permesso ma mi consegnò una somma da spendere a quel poveretto. Nanni era capace di smuovere le montagne per ottenere quello che si era prefisso in questi tempi e non era più i suoi tempi. Nanni pensava come Rousseau che l'uomo fosse naturalmente buono e nessun esempio al contrario poteva distoglierlo. La questa convinzione che l'ha sempre guidato nel suo lavoro. Il suo eroe era il passante che nel primo *Specchio segreto* regalava la cantina e i baci delle scarpe sul ponte Sisto - all'evaso da Roma di Cechi - invece di denunciare e farlo uccidere. In una provocazione. Per l'incasso. Poggiò il viso da alito spitolava sul pavimento dello scompartimento un fazzoletto e pregò. «Allora costeggiando gli altri passeggeri a tenere i piedi sollevati».

SEGUE A PAGINA 2

**media**

**Appello agli internettisti ogni domenica una pagina su l'Unità**

E-mail della pagina [multimedia@mclink.it](mailto:multimedia@mclink.it)